

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Eva-Kristin Urestad Pedersen**, giornalista freelance norvegese.

Carlo Mazza Galanti
Cosa pensavi di fare?

Il Saggiatore, 160 pagine,
16 euro

●●●●●●●●
A diciotto anni ho avuto la possibilità di sfruttare una borsa di studio e andarmene negli Stati Uniti, in un'università dell'Iowa per essere precisi. L'ho fatto senza pensarci troppo, ma dopo un anno mi mancava il vecchio continente e ho lasciato l'idillico campus per tornare indietro. Ho vagabondato per un po' in vari paesi e in varie università d'Europa, sapendo che l'ideale per me era semplicemente pensare e scrivere quello che pensavo. Ed è più o meno quello che faccio, oltre alle traduzioni, una specie di deriva del lavoro giornalistico. Quando ho letto *Cosa pensavi di fare?* di Carlo Mazza Galanti, un "romanzo a bivi per umanisti sul lastrico", un "librogioco" dove le scelte che fai determinano dove va la tua storia, mi è preso un colpo: ho rivissuto parti dalla mia vita e ho capito che le mie scelte non erano poi così originali. Non è un caso. I mestieri umanistici sono pochi, e pagano ancor meno. È colpa della società in cui viviamo? Del sistema? O è colpa di tutti noi umanisti, che abbiamo fatto delle scelte in base non alla realtà, ma sognando un'altra realtà? Non lo so, però mi piacerebbe parlarne con Mazza Galanti perché, avendo letto il suo stupendo libro, ho l'impressione che lui, forse, lo sappia.

Dagli Stati Uniti

Il figlio di Baldwin

Nel suo esordio Robert Jones junior immagina la storia d'amore omosessuale tra due schiavi neri

Nel suo notevole romanzo d'esordio *The prophets*, Robert Jones junior - che qualcuno conosce come blogger con il nome di Son of Baldwin - cerca di ricostruire la storia dell'omosessualità nera. Al centro del romanzo ci sono Samuel e Isaiah, due giovani schiavi di una piantagione di cotone del Mississippi, chiamata Empty, prima della guerra di secessione. La loro amicizia si trasforma in un amore appassionato che deve scontrarsi non solo con la crudeltà del proprietario della piantagione, Paul, ma anche con i pregiudizi degli altri



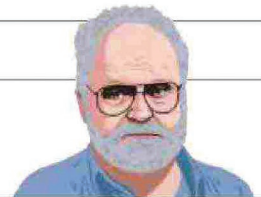
Mississippi, 1870

schiavi che ritengono il loro rapporto rischioso, oltre che innaturale. Ma Jones non si ferma lì e nella sua storia torna in Africa, dove una regina bisessuale deve scontrarsi con la misoginia di uno schiavista. Allo scrittore ci sono voluti più di dieci anni

per completare *The prophets*. Ma alla fine è riuscito a mettere in pratica il consiglio di Toni Morrison: "Se c'è un libro che vorresti leggere, ma che ancora non è stato scritto, vuol dire che devi scriverlo". **Kirkus Review**, **The New York Times**

Il libro Goffredo Fofi

Il secolo portoghese



Miguel Torga

La vita inedita.

Diario 1933-1993

Mimesis, 266 pagine, 24 euro
"A dispetto dell'età, non abituarsi alla vita. Viverla fino all'ultimo respiro sui carboni ardenti". Non è un romanzo, ma la vita del massimo scrittore portoghese del novecento (più grande, per me, dei pur grandi Pessoa, Lobo Antunes e Saramago), quella che con questa scelta dai suoi diari ci propone, ed era ora, l'instancabile Massimo Rizzante per la bella collana di studi lettera-

ri che dirige per Mimesis. Strenuo oppositore di Salazar ("consumato da tutto, ma soprattutto dall'indignazione"), critico della confusa modernità in cui è precipitato anche il suo mondo, sono sessant'anni di una vita ben spesa che il libro ci racconta, denso di aneddoti e di riflessioni che aiutano a capire un paese e un secolo. Scoprii Torga nella bottega-libreria di José Corti a Parigi e fu proprio Corti, che lo editava come editava l'arduo Gracq, a consigliarmelo: "Le piace Gracq? È tempo che lei scopra

Torga". Scrittore per pochi? Da questo diario non si direbbe: Torga guardava il mondo in faccia, e non si compiaceva di sé. Di ogni vero poeta (di se stesso e di ogni vero artista) diceva che ha un volto angelico e uno demoniaco. Fu grande come moralista, poeta e narratore, seguendo (come Beckett, che molto amava e che in qualcosa gli somiglia, nipote di Kafka anche lui) un'idea alta e austera di letteratura, ma il suo diario è anche un romanzo del Portogallo, che aiuta a capirlo e ad amarlo. ♦